

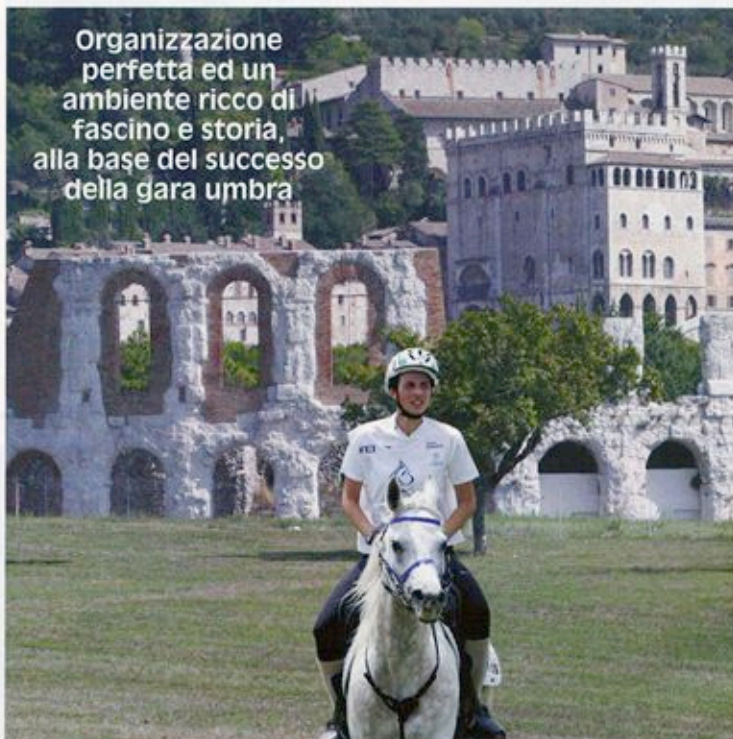


La locandina del CEIO di Gubbio.

# Gubbio val bene un CEIO

**Organizzazione perfetta ed un ambiente ricco di fascino e storia, alla base del successo della gara umbera**

Lo scorso 26 maggio Gubbio ha ospitato la quarta edizione del CEIO (Concorso Internazionale Ufficiale di Endurance) d'Italia, gara riservata alle rappresentative nazionali e disputata sui 160 chilometri. Ed è stato ancora un successo grazie alla macchina organizzativa della Fausta Arabs di Fausto Fiorucci da cinque anni ogni volta più efficiente e ad un contesto ambientale unico per il suo patrimonio naturalistico e storico; a partire da un monumento come l'Anfiteatro Romano che ha fatto da cornice al cancello veterinario, essenziale nella sua struttura ma estremamente funzionale, come del resto dovrebbe essere nell'endurance, fino al percorso tracciato sulle colline umbre che circondano le bellezze medioevali della città di Gubbio, antica capitale degli Umbri, e che ha toccato anche il Parco Naturalistico del Monte Cucco. Tre le categorie in programma, per un totale di 118 bi-



L'anfiteatro romano e il castello fanno da cornice al CEIO d'Italia che si tiene a Gubbio da quattro anni.



Uno dei concorrenti fa trottare il suo cavallo al cancello veterinario.



Alcuni binomi poco dopo la partenza nella bruma del primo mattino.

## SCelta LA NAZIONALE

Il Dipartimento FISE Endurance aveva indicato le gare di Gubbio come banco di prova per la scelta dei binomi che rappresenteranno l'Italia in occasione del prossimo Campionato Europeo di In programma in Portogallo, a Barroca d'Alva, il prossimo 8 settembre. Sul tracciato gubbinese era ovviamente presente il nuovo Tecnico della Nazionale, Antonio Rosi, che ha diramato i nominativi dei primi cinque binomi azzurri prescelti: Fausto Fiorucci con Jaifar, Patrizia Giaccherio con Locace, Vito Grippo con Nadi, Cinzia Iacchelli con Missouri e Chiara Marrama con Magic Stuart.



Il vincitore della categoria di 93,5 km Carmine Calvanese.

nomi alla via in rappresentanza di otto nazioni (Argentina, Canada, Germania, Giordania, Italia, Russia, Svizzera e Spagna): FEI Nakheel Nations Cup 2007 Italian CEIO\*\*\* di 160,2 chilometri, Nakheel Roman Theatre Race FEI CEI\*\*\* di 120,5 e CEN\*\*B di 93,5 km, le ultime due valide come tappa della Coppa Italia. Il CEIO è stato però disputato solo a livello individuale visto che all'ultimo momento le nazioni che avevano aderito hanno dato forfait e che la Germania, presente con una sua squadra come l'Italia, si è vista eliminare alla visita preliminare uno dei suoi tre binomi. A dire il vero, a condizionare la gara a squadre è stata la scelta

della Francia di organizzare il sabato successivo a quello del CEIO d'Italia di Gubbio, il CEIO di Compiègne, ad ulteriore conferma di come questa formula di gara (omologa agli CSJO del salto ostacoli) necessiti di una organizzazione a livello di Federazione Equestre Internazionale. Nell'endurance, del resto, è impensabile che i cavalli possano affrontare a ripetizione gare di 160 chilometri. Ma come recita un vecchio detto "non tutti i mali vengono per nuocere" e Fausto Fiorucci si è immediatamente attivato per risolvere definitivamente la questione, rendendosi promotore nei confronti degli organizzatori degli altri CEIO europei di una tavola rotonda. L'incontro si terrà in ottobre e l'obiettivo è chiaro: concordare già per il 2008 un circuito di CEIO che, senza sovrapposizioni, sarà finalmente valorizzato a pieno dalla partecipazione di cavalieri di tutto il mondo. Ma le iniziative del campione gubbinese non si sono esaurite con l'idea di un calendario unico. Anche se non assegnato sul campo, il Palio dell'Endurance, un gonfalone che, come nelle migliori tradizioni di giostre e tornei delle città medioevali viene realizzato da un artista di fama, è stato con-

## IL PREMIO FARIS JABAR

Un cavallo diventato un mito. Questo è Faris Jabar, purosangue arabo di 18 anni, da sempre compagno di gara di Fausto Fiorucci insieme al quale ha conquistato tante vittorie e tante medaglie, che ancora corre, che ancora vince, in perfetta simbiosi con il suo compagno "umano". In un momento in cui tanto si parla, giustamente, di rispetto e benessere dei cavalli la figura di Faris Jabar diventa il simbolo di un giusto e corretto modo di concepire l'equitazione ed un esempio a cui tendere perché, come si legge nella motivazione del premio, "...ognuno di noi, uomo o cavallo, può avere sempre molto da dare, a qualsiasi età..." Il primo premio Faris Jabar è andato a Gaetano Ambrosio, primo classificato individuale del CEIO di 160 chilometri, che ha stabilito il record di velocità sul percorso di Gubbio con la media di 16,660 chilometri orari.

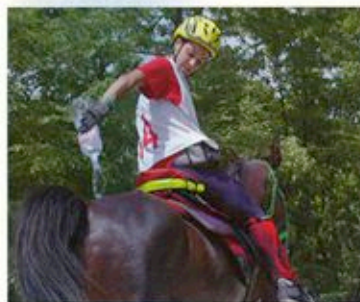


segnato alla rappresentativa tedesca per la sua "sfortunata" presenza a Gubbio. Un gesto simbolico che richiama ben altri tempi e che fa il paio con quello di due anni orsono quando, a causa del maltempo, il CEIO e le altre gare di Gubbio vennero annullate in pieno svolgimento. Ebbene anche allora Fausto Fiorucci smise i panni dell'organizzatore per calarsi completamente in quelli del cavaliere restituendo ai concorrenti le quote d'iscrizione.

### Le gare

Con l'impossibilità di disputare il CEIO a squadre, tutte le categorie hanno quindi vissuto sulle prove individuali. Nella 160,2 chilometri (36 partenti; 17 classificati) c'è stato il dominio di Gaetano Ambrosio che su Hassan the King ha tenuto le posizioni di vertice fin dall'inizio. Dopo la terza e seconda posizione in due dei sei anelli, il napoletano è infatti arrivato sotto il traguardo sempre in testa chiudendo in solitaria alla media di

16,660 chilometri orari. Dopo la vittoria a Santa Susanna, in Spagna, nel dicembre scorso, per il binomio Ambrosio/Hassan the King si tratta di una conferma ai massimi livelli. Al secondo posto si è piazzato Vito Grippo su Nadi, cavallo che ha conquistato la Best Condition (16,150 km/h) ed al terzo Parmazione Liviana Maur su Cyriack (16,121 km/h) per un podio tutto italiano. Tutta nel segno di Fausto Fiorucci, invece, la 120,5 chilometri (53 partenti; 27 classificati). In sella a Jaifar il campione gubbinese ha concluso la Roman Theatre Race dopo aver condotto in testa tutti e quattro gli anelli della gara, portando a termine la sua fatica alla media di 17,108 chilometri orari. Fiorucci ha così siglato per la seconda volta la vittoria nella sua Gubbio nella 120 chilometri, dopo il successo del 2003 ottenuto in sella ad Harrich El Sheitan. Stavolta la vittoria ha un sapore particolare perché ottenuta con Jaifar, il suo nuovo cavallo di punta che ha vinto anche il premio Best Condition e con il quale aveva già vinto nel 2006 il CEIO del Portogallo a Barroca d'Alva. Al secondo posto si è posizionato Dante Pattaccini su Billi De P.Ulpu (16,869 km/h) e al terzo Diego Fumagalli su Primula Baia (16,320 km/h). Infine la categoria nazionale di 93,5 chilometri (29 partenti; 14 classificati) ha registrato la vittoria di Carmine Calvanese su Idefix (13,699 km/h) seguito da Ramon Naboni su Karen, a cui è andata la Best Condition (13,592 km/h) e Alberto Ferrandi su Program (13,582 km/h).



Durante la gara una concorrente rinfresca il cavallo.



Fiorucci e il suo team docciano Jaifar in una pausa.